

## BLUE JASMINE

(From *Jasmine with Love*) **Regia e sceneggiatura:** Woody Allen - **Fotografia:** Javier Aguirresarobe - **Musica:** Christopher Lennertz - **Interpreti:** Cate Blanchett, Sally Hawkins, Alden Ehrenreich, Alec Baldwin, Bobby Cannavale, Peter Sarsgaard, Michael Stuhlbarg - USA 2013, 98', Warner.

*Il marito di Jasmine, un ricco uomo d'affari newyorkese, arrestato per truffa si suicida in carcere. Lei rimane senza un soldo e si trasferisce a vivere dalla sorella in un quartiere proletario di San Francisco...*

Ancora una donna, ancora una città. Per il suo nuovo film, il regista Woody Allen ha scelto Cate Blanchett e San Francisco, pur mantenendo la sua amata New York come sfondo. (...) La nuova musa di Allen regala una performance davvero strabiliante: nevrotica, disperata ma speranzosa al tempo stesso, ingenua, insicura, una donna talmente spaesata da suscitare compassione. Jasmine (...) è l'acuto ritratto di una figlia dei nostri tempi: sposata con un ricco uomo d'affari, traffichino e donnaiolo, perde tutto e l'idea di mettersi a lavorare la umilia. Mantiene il suo aplomb nelle situazioni più inverosimili per una di Park Avenue e tra una pasticcia e l'altra, ripensa ai giorni che furono tra boutique di lusso, cene sfarzose, gioielli da migliaia di dollari. (...) Ritratto spietato di una donna senza carattere che cerca di ridipingersi a beneficio di chi la circonda, *Blue Jasmine* è uno dei film più penetranti di Allen. Sebbene il regista calchi eccessivamente la mano sulla pochezza morale della sua protagonista, mantiene inalterata la sua vena umoristica, incarnata in questo caso dalla bravissima Sally Hawkins e da Bobby Cannavale, che interpreta il suo rozzo fidanzato. (...) La sua nuova musa cerca di reinventarsi ma fallisce miseramente. Jasmine sembra recitare per se stessa: continua a ripetersi un mantra che dovrebbe rassicurarla ma non fa che acuire il suo smarrimento. Il suo modo di rapportarsi alla vita è quasi surreale e il finale la vede seduta su una panchina, mentre parla da sola dopo aver raccontato l'ennesima bugia ed essersi raffigurata come una donna di successo mentre, di fatto, non sa cosa ne sarà di lei. E la colpa è soltanto sua. (Daria Castelfranchi, [www.filmfilm.it](http://www.filmfilm.it))

Jasmine è (...) una donna che vive tristemente ancorata al proprio (glorioso) passato e ad un'immagine che si è costruita su misura come un abito perfettamente aderente alla sua elegante figura, una che giudica le persone in base a quello che possiedono e non per quello che sono davvero, una signora capace di costruire castelli di menzogne tentando di apparire diversa da com'è, nascondendo il suo vuoto etico e la sua instabilità emotiva dietro una facciata di inutili e scintillanti orpelli. Perché, come ha sottolineato la sua straordinaria interprete, "la verità è spesso terrificante soprattutto quando tutta la tua vita è stata una finzione". Il film segna il ritorno al Woody creatore di donne straordinarie, alle sue eroine indimenticabili interpretate da attrici come Mia Farrow, Diane Keaton, Gena Rowlands. (...) L'omaggio alla Blanche DuBois del capolavoro di Tennessee Williams *Un tram che si chiama desiderio* è evidente, come anche è chiaro il riferimento della sorella Ginger (una brava Sally Hawkins, con Allen già in *Sogni e delitti*) a Stella DuBois. (...) La prova di una Cate Blanchett nevrotica, tormentata e torturante è semplicemente maiuscola, priva di qualsiasi sbavatura, praticamente perfetta. L'attrice, il regista e la sua macchina da presa, nient'altro per rendere grande un film. (Elena Bartoni, [www.voto10.it](http://www.voto10.it))